

spetto per lui!». I contadini, al vederlo, ragionano così: «Costui è l'erede. Uccidiamolo e l'eredità sarà nostra!». Lo cacciano dunque fuori dalla vigna e lo uccidono. Quest'ultima affermazione è fondamentale per comprendere l'intenzione di Gesù e passare al livello decisivo di questo testo, quello legato all'autocoscienza di Gesù il Cristo, il Messia: è lui il Figlio che sarà crocifisso fuori dalle mura di Gerusalemme; è lui che, rifiutato dalle autorità religiose e politiche, «patì fuori della porta della città» (Eb 13,12). Appare dunque chiaro che i servi inviati in precedenza sono i profeti, mandati con premura da Dio eppure sempre osteggiati, soprattutto dalle autorità religiose: queste ultime mal sopportano le parole di giudizio e di conversione pronunciate dai profeti. «Che cosa farà dunque a costoro il padrone della vigna? Verrà, farà morire quei contadini e darà la vigna ad altri», commenta Gesù. Poi li rimanda all'autorità della Scrittura, che essi dovrebbero conoscere bene: «Che cosa significa dunque questa parola della Scrittura: "La pietra che i costruttori hanno scartato è diventata la pietra d'angolo"? (Sal 118,22)». È Gesù la pietra scartata eppure divenuta quella su cui fondare la costruzione. Ma le guide religiose lo rifiutano, perché non credono all'amore paradossale di Dio che Gesù ci ha raccontato con la sua pratica di vita umana.